

Le draghe attualmente esistenti, così per il numero come per le condizioni in cui si trovano, sono del tutto impari ai bisogni dei nostri porti, e vi rendono difficilissimo o impossibile l'approdo dei bastimenti. È inutile ricordare quanta importanza abbiano per i porti coteste macchine di nettamento, che dovrebbero almeno provvedere a quella che chiamerò manutenzione dei nostri porti.

Avendo io presa cognizione del perchè non si provvedeva al bisogno sempre crescente di coteste draghe, che alla povertà del numero aggiungono un deterioramento continuo della loro forza, mi fu detto che di draghe ve ne erano a sufficienza, ma che piuttosto mancavano i draghieri; giacchè fu osservato che dove i draghieri erano persone abili, le draghe rendevano un gran servizio; dove poi i draghieri non corrispondevano, il servizio era cattivo, e non se ne usciva mai; di maniera che dopo qualche anno di lavoro continuato, per il solo effetto di qualche interruzione prodotta da guasti delle macchine, si restava alle medesime nella condizione dei nostri porti.

Io debbo in questa occasione ricordare al signor ministro che altre volte, lamentandomi su questo servizio, fui assicurato che in un modo qualunque si sarebbe rimediato e provveduto a che il numero e la condizione delle draghe nei nostri porti fossero tali da corrispondere intieramente alle esigenze di un servizio che è assolutamente necessario. Ciò fu ben lungi dal divenire un fatto, ed anzi mi è toccato osservare che le promesse del Ministero si siano risolte in una soddisfazione personale ai vari deputati direttamente interessati al buon andamento di questo servizio, e d'altro lato interpreti fedeli delle legittime esigenze delle popolazioni che essi rappresentano.

Sapete che cosa avviene? Avviene che quando ci sono delle draghe in Marsala, si tolgono da Marsala e si mandano a Girgenti ed a Trapani. Il deputato La Porta, come deputato di Girgenti, va al Ministero dei lavori pubblici, insiste, s'intende dietro le legittime insistenze dei suoi elettori...

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Non sono asserzioni vere.

DAMIANI.. ed il ministro dei lavori pubblici trova modo di contentare il deputato La Porta; d'altra parte praticava lo stesso il deputato Damiani, come già praticava il deputato Calvino per non vedere in abbandono i loro poveri porti, ma non senza difficoltà e certamente non senza incontrare l'opposizione del deputato La Porta, essi ottengono per qualche stagione le draghe nei loro porti. Potrei dare a questo riguardo informazioni anche più precise, ma quel che si deve soprattutto considerare si è che a furia di mandare le draghe ora in uno ora in un altro porto, i porti rimangono in condizioni tali da non permettere l'approdo dei bastimenti.

Si aggiungano a cotali considerazioni quelle prove-

nienti dal cattivo stato in cui si trovano le poche draghe applicate ai porti della Sicilia, e si avrà una risultante dolorosa per un servizio che deve considerarsi come il più importante per le provincie di cui parlo.

Avrei ora qualche ricordo a fare intorno ai fari.

Se le condizioni della Camera lo permettessero, potrei citare molti fatti. Ne citerò uno.

Tempo addietro vi era un faro il quale era considerato come di un'importanza straordinaria. Cotesto faro doveva mettersi nell'isola di Pantelleria.

Il ministro Jacini presentò, per costruirlo, un apposito disegno di legge. Si diceva allora che questo faro era indispensabile, che la costruzione ne era talmente urgente che non si doveva lasciar passare il 1869 senza che fosse costruito, poichè era nella linea del grande commercio tra l'Oriente e l'Occidente e la navigazione doveva prendervi grandi proporzioni.

Ebbene, dopo tutto questo, non ostante le buone disposizioni dimostrate, i fari sono ancora da costruirsi. Domando quindi all'onorevole ministro se è ammissibile che si lasci un'isola di tanta importanza senza un faro, se è ammissibile, soprattutto dopo essersi riconosciuta non solo la necessità, ma l'urgenza di questo faro?

Io non vado più oltre, e spero che il signor ministro si penetrerà dell'importanza dell'argomento, quanto ne sono penetrato io, e non vorrà frapporre indugio a provvedere a che sia posto un faro di scoperta all'isola di Pantelleria, e ad ordinare il servizio delle draghe in modo che non sia inutile, come lo è in oggi.

INTERLANDI. Io non ho visto in questo capitolo alcuna cosa che concerna il porto di Siracusa.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Bisognava dirlo nella discussione generale.

INTERLANDI. Nella discussione del capitolo ritengo di poterne opportunamente parlare.

Non vengo a chiedere nuove opere o considerevoli spese in quel porto, il quale molte ne richiederebbe, ma mi limito ad accennare ad un lavoro necessario, indispensabile sotto tutti i riguardi.

Non è credibile lo abbandono in cui è lasciata la conservazione di quel magnifico porto. È dal 1860, son bene 12 anni, che giammai un cava-fondo vi ha lavorato, e per soprassello non si è menomamente usata la debita sorveglianza perchè le zavorre dei bastimenti fossero gettate in quei punti lontani che stabiliscono i regolamenti.

Da queste mancanze n'è avvenuta un'accumulazione di tanta quantità di melma, che non solamente ha reso difficile alle barche il tragitto pei canali che mettono in comunicazione i due porti, ma, quel che è più, questa melma si è tanto elevata sul fondo naturale, che quei canali si sono commutati in una fogna miasmatica, e però sono una minaccia alla pubblica salute. Al battere che fa il remo sulle acque esala un puzzone pestilenziale.

Duolmi che non è presente l'onorevole ministro del-